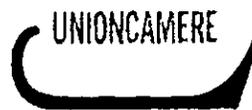




MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIONCAMERE
CONFEDERAZIONE ITALIANA
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



ACCORDO QUADRO

TRA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

E

Unioncamere

Per collaborazione sinergica in tema di conservazione della biodiversità e della tutela marino costiera e sviluppo di economia sostenibile nei territori

PREMESSO

- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d'ora in avanti "Ministero"), coerentemente con gli impegni a livello nazionale, comunitario e mondiale per la conservazione della biodiversità nel periodo 2011-2020 ha definito una Strategia Nazionale per la Biodiversità attraverso la quale integrare le esigenze di tutela della biodiversità con lo sviluppo e l'attuazione delle politiche settoriali nazionali e regionali;
- che nel 2009, l'Italia ha ospitato a Siracusa il G8 Ambiente con una sessione dedicata alla Biodiversità post 2010, nel corso della quale è stata condivisa dai Ministri dell'ambiente la Carta di Siracusa sulla Biodiversità, interamente imperniata sul tema della conservazione della biodiversità nell'ambito delle future politiche nazionali;
- che a partire dalla fine del 2009 il Ministero ha avviato il processo di condivisione e partecipazione della bozza di Strategia, prima con i Ministeri, le Regioni e la P.A., successivamente con gli altri attori e soggetti interessati e



1
R. GRIMALDI

la società civile, per promuovere un'ampia consultazione tra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati;

- che le aree protette rappresentano uno degli strumenti fondamentali ed irrinunciabili per le strategie di conservazione della biodiversità e dei processi ecologici del Pianeta;
- che le politiche internazionali in materia di tutela della natura si sono arricchite di nuovi riferimenti concettuali ed operativi, di esigenze e di strategie, frutto di esperienze culturali, scientifiche e politiche che hanno aggiornato la missione delle aree protette, rendendola più funzionale e moderna rispetto ai *target* di conservazione della biodiversità a cui si aggiungono e si integrano altri importanti obiettivi quali la lotta alla povertà ed un reale sviluppo sostenibile;
- che le aree protette, anche a seguito della estesa diffusione territoriale, hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità rappresentando un "modello integrato di sviluppo" che, seppure implementabile, costituisce l'esempio concreto dell'effettiva percorribilità di percorsi che vedono nella conservazione e la promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale, durevole e sostenibile;
- che, come sottolineato nella Carta di Siracusa, è necessario sviluppare una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti dalla biodiversità e dai servizi ecosistemici, unitamente ai costi derivanti dalla loro perdita, e che da ciò deriva la necessità di una azione comune da parte di tutti i settori pubblici e privati impegnati in questa missione;
- che lo sviluppo sostenibile, come definito nel 1987 dal rapporto Brundtland "*Our Common future*", redatto dalla *World Commission on Environment and Development*, rappresenta "*uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni*";
- che l'obiettivo strategico 3 della predetta strategia nazionale della biodiversità, approvata il 7 ottobre 2010 dalla Conferenza Stato-Regioni,



prevede entro il 2020 di integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essi derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita;

- che una spinta all'economia verde può fortemente contribuire al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile creando le condizioni affinché si realizzi una vera salvaguardia del territorio nella consapevolezza del valore della biodiversità;
- che le aree protette debbono unire al loro obiettivo primario ed irrinunciabile di laboratori per la conservazione e l'aumento della biodiversità, servizi aggiuntivi ed integrativi attraverso lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale e che la conoscenza del territorio sotto il profilo dei dati sull'economia reale, se affrontato in maniera organica e sostenibile, può rappresentare uno strumento di promozione delle aree naturali protette e di diffusione dei loro caratteri identitari e culturali, unitamente al loro valore;
- che attualmente le principali risorse per il finanziamento di interventi di conservazione della biodiversità sono disponibili attraverso i Programmi di sviluppo nazionale e regionale, sostenuti dai fondi comunitari, soprattutto il FESR (Quadro Strategico Nazionale e i relativi Programmi Operativi Regionali) e i Programmi operativi inerenti le risorse nazionali aggiuntive (Risorse FAS per le Aree sottoutilizzate);
- che il Portale NaturaItalia, che il MATTM sta sviluppando per la valorizzazione online della Biodiversità e delle Aree Naturali Protette costituisce un luogo di interscambio conoscitivo coerente con le più innovative forme di comunicazione e per l'instaurazione di una rete tra le diverse realtà territoriali;
- che il Decreto Legislativo n. 190/2010, di recepimento della Direttiva Europea 2008/56, ha istituito un quadro diretto all'elaborazione di strategie



per l'ambiente marino e all'adozione delle misure necessarie a conseguire e a mantenere un buono stato ambientale delle acque marine nazionali, anche a livello di sub regione, entro il 2020, garantendo un uso sostenibile delle risorse marine, applicando un approccio ecosistemico alla gestione delle attività umane per assicurare che la pressione complessiva di tali attività sia mantenuta entro livelli compatibili con il conseguimento di un buon stato ambientale e salvaguardando la capacità degli ecosistemi marini di reagire ai cambiamenti indotti dall'uomo;

- che il citato decreto legislativo 190/2010 ha designato il Ministero dell'Ambiente per esercitare la funzione di Autorità competente per il coordinamento delle attività previste dal decreto stesso, avvalendosi di un apposito Comitato Tecnico al quale partecipano tutti i soggetti istituzionali competenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla citata direttiva;
- che, in particolare, la prima fase nell'attuazione della direttiva europea 2008/56/CE prevede la valutazione dell'ambiente marino (art. 8), il buon stato dell'ambiente marino (art. 9) ed i traguardi ambientali e gli indicatori ad essi associati (art. 10);
- che la Strategia Marina costituisce attività primaria per il Ministero e rientra nei Programmi ed obiettivi prioritari del Ministro per la Direzione generale per la protezione della natura e del mare;
- che, anche ai sensi di quanto previsto dalla direttiva europea 2008/56/CE all'art. 5, c. 2, è opportuno operare una ripartizione delle suddette Regioni costiere in tre Sottoregioni: a) Mare Adriatico b) Mare Ionio – Mediterraneo centrale c) Mediterraneo occidentale;
- che per l'attuazione della Strategia Marina è necessario avvalersi della collaborazione dei soggetti istituzionali e pubblici che svolgono funzioni ed attività rilevanti per conseguire gli obiettivi della Strategia Marina, in particolare di quelle costiere



- che la prima fase di attuazione della Strategia Marina è stata realizzata dal Ministero con il supporto operativo dell'Istituto Superiore per la Protezione e per la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- che la documentazione tecnica inviata all'Unione Europea nel previsto termine del 15 ottobre 2012, con l'assenso del Comitato Tecnico, richiede comunque un ampliamento ed approfondimento, in particolare in relazione al livello regionale e sub-regionale anche per una più efficace integrazione tecnico scientifica e socio-economica ;
- che il D. L.gs. 190/2010 ha previsto specifiche risorse finanziarie per la realizzazione delle attività in esso previste ed utilizzabili per le finalità concernenti la Strategia Marina previste dal presente Accordo quadro per il perseguimento degli obiettivi della più volte citata Direttiva Europea;
- che Unioncamere, fondata nel 1901, è un ente pubblico che, ai sensi dell'art. 7 della L. 580/93, ha il compito di cura e rappresentanza degli interessi generali delle Camere di Commercio, anche promuovendo e realizzando iniziative di coordinamento e sostegno dell'attività del Sistema Camerale in tutte le sue articolazioni funzionali, incluse le organizzazioni imprenditoriali, dei consumatori e dei lavoratori;
- che con il sistema delle Camere di Commercio italiane, nell'ambito delle funzioni d'interesse generale per il sistema delle imprese e lo sviluppo delle economie locali previste dalla sopracitata Legge 580/93, Unioncamere è impegnata da tempo (direttamente o in partnership con altri soggetti) sul tema della valorizzazione delle economie territoriali e, nello specifico, nel campo delle analisi e degli studi sullo stato e sulle prospettive di sviluppo dei sistemi socio-economici locali;
- che Unioncamere promuove la tutela dell'ambiente e la sensibilizzazione sui temi dello sviluppo eco-sostenibile dei territori, essendo uno dei compiti istituzionali delle Camere di commercio il sostegno agli operatori economici per la promozione delle conoscenze e delle competenze tecniche e strategiche necessarie alla gestione e allo sviluppo di imprese in grado di



- valorizzare le tipicità e i saperi propri del territorio in cui operano, valorizzandoli al fine dello sviluppo sociale ed economico;
- che nello specifico, le Camere di commercio promuovono e sostengono numerose iniziative nel campo dell'ambiente: diffondono informazioni, organizzano corsi di formazione, raccolgono ed elaborano dati sui rifiuti, offrono supporto per il trasferimento di know-how agli operatori e per la certificazione ambientale;
 - che tutte le Camere partecipano, inoltre, al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) istituito dal Ministero dell'Ambiente. Quelle capoluogo di regione sono anche responsabili della tenuta dell'Albo dei gestori ambientali, cui devono iscriversi le imprese impegnate in attività di trasporto dei rifiuti;
 - che il sistema camerale, inoltre, gestisce diversi Registri nazionali telematici in materia di ambiente, quali quelli dei produttori di apparecchiature elettriche, elettroniche, di pile e accumulatori;
 - che Unioncamere promuove, in collaborazione con le Camere di commercio, iniziative tese a mettere in rete le esperienze più avanzate e innovative in tema di Green Economy, intesa non come un settore economico in sé, quanto piuttosto come un modello di sviluppo economico che prende in considerazione l'impatto ambientale della produzione di beni e servizi e la sostenibilità delle attività e dei comportamenti economici e sociali;
 - che attraverso l'incrocio dei fattori di qualità, coesione sociale, talento, e innovazione delle imprese, la Green Economy e, più in generale, le politiche di sostenibilità ambientale rappresentano uno degli assi portanti delle strategie e delle linee di sviluppo del sistema camerale, così come previsto dal "Piano di azione del Sistema camerale per il periodo 2012-2015" approvato dall'Assemblea dei Presidenti delle Camere di commercio d'Italia il 28 novembre 2012;
 - che in esito all'attività degli Uffici di studi e statistica, presenti in ogni provincia, le Camere di commercio hanno ampliato e rafforzato – con il supporto del Centro Studi di Unioncamere - l'istituzione di osservatori



dell'economia locale, in ottemperanza ai compiti e alle funzioni previste dalla riforma introdotta dal Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 n. 23 e operando anche quale organo del Sistema statistico nazionale (SISTAN);

- che il Registro delle Imprese conserva il quadro aggiornato della situazione giuridica di ciascuna impresa (sede, titolari di cariche amministrative, elenco dei soci, tipo di attività svolta, eventuali sedi locali...), nonché la base di dati più completa per l'elaborazione di analisi statistico-demografiche sulle imprese, a livello regionale, provinciale e sub-provinciale;
- che anche a partire dal trattamento statistico di tali dati amministrativi, il sistema delle Camere di commercio ha portato all'attenzione dei policy maker (anche attraverso idonee iniziative di comunicazione) informazioni e chiavi di lettura originali sull'evoluzione e sulle prospettive di sviluppo dei territori e qualificandosi in tal modo come interlocutore privilegiato a livello nazionale e territoriale per la definizione di misure innovative a sostegno delle economie locali;
- che per il raggiungimento dei propri fini istituzionali Unioncamere può assumere ogni iniziativa utile, anche stipulando accordi ed intese con soggetti che possano fattivamente contribuire allo sviluppo del Sistema Camerale;
- che a seguito di contatti con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Unioncamere ha manifestato interesse a collaborare alla realizzazione di un insieme di attività finalizzate alla conservazione della biodiversità e alla tutela marino - costiera e, più in generale, alla promozione dell'economia sostenibile, valorizzando le competenze uniche e distintive su questi temi maturate sia all'interno della propria struttura, sia da parte delle Camere di commercio e delle strutture in house, sia insieme ad altri soggetti pubblici e privati con esperienze specifiche utili al raggiungimento di tali obiettivi strategici.

Considerato

- che il miglioramento di modelli di sviluppo sostenibile, la promozione di professioni verdi, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità nelle



aree protette, secondo gli obiettivi strategici individuati dalla Strategia nazionale della biodiversità, costituiscono punti di azione comuni alle parti ciascuna nell'ambito delle proprie competenze.

Rilevato

- che nell'ambito delle attività per l'implementazione degli strumenti di attuazione della strategia marina risulta urgente e necessario rilevare i relativi elementi socio economici delle aree interessate e che tale attività è di primaria pertinenza dell'Unioncamere;
- che le attività di Unioncamere e del sistema camerale nel promuovere la Green Economy e la Blue economy - sostenendo la transizione delle economie locali verso modelli di sviluppo sostenibile, in grado di innalzarne la competitività valorizzando le caratteristiche e le potenzialità dei territori - costituiscono obiettivi comuni delle parti, ciascuna nell'ambito delle proprie rispettive competenze;
- che Unioncamere ha espresso la massima disponibilità a collaborare con il Ministero per valutare le migliori e più opportune azioni comuni relative all'attuazione della Strategia Nazionale Biodiversità, alle aree protette, e all'implementazione della Strategia Marina, nonché per la conoscenza e il monitoraggio quali-quantitativo delle realtà economico-sociali che interessano i territori e del loro impatto ambientale attuale e potenziale, al fine di concorrere allo sviluppo di specifiche iniziative progettuali coerenti con l'obiettivo dello sviluppo sostenibile dei territori;
- che il Ministero e Unioncamere hanno concordato che il presente Accordo quadro è lo strumento più adeguato per definire le attività di reciproca competenza nonché le modalità e tempistiche per la loro realizzazione
- che tutti i dati e le elaborazioni relativi al presente Accordo costituiranno elementi integrativi del quadro di riferimento degli ambienti marini già inoltrati all'Unione Europea secondo la tempistica del D. Lgs. 190/2010
- che ai sensi dell'art.15 della legge n. 241 del 1990 e successive modifiche ed integrazioni gli enti istituzionali possono sempre concludere tra loro accordi

per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, ai quali trovano applicazione le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2,3 e 5 della stessa legge 241/1990 in materia di forma scritta, di controlli e di devoluzione delle controversie alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

le parti convengono

Articolo 1 - Finalità

1. La finalità del presente accordo è di stabilire una forma coordinata e continuativa di collaborazione con Unioncamere sui temi di comune interesse per l'implementazione di un sistema di analisi e monitoraggio delle economie reali sui territori delle aree protette, includendo nelle stesse: i parchi nazionali, la rete Natura 2000 e le aree marine protette, nonché per l'approfondimento, in particolare in relazione al livello regionale e sub-regionale anche per una più efficace integrazione tecnico scientifica e socio-economica, dei rilevanti elementi socio economici delle aree marino - costiere, mettendo in comune e condividendo obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile, investendo significative energie e risorse sia sul versante di studio e ricerca che di sviluppo di specifiche iniziative progettuali;
2. Per una migliore attuazione degli obiettivi e delle azioni si attiveranno due gruppi di lavoro che, ove opportuno, potranno riunirsi congiuntamente e definire una serie di atti comuni che abbiano nella Strategia Nazionale per la Biodiversità e nella Strategia Marina i necessari punti di riferimento per l'espletamento delle attività;
3. Il Ministero, all'interno dell'azione per la promozione della Strategia Nazionale per la Biodiversità e dell'attuazione della Strategia Marina assume il coordinamento delle attività. I gruppi di lavoro saranno composti da rappresentanti nominati dal Ministero e da Unioncamere ed avranno il compito di predisporre monitorare e controllare i piani operativi di dettaglio delle attività necessarie ai fini della attuazione del presente Accordo. La partecipazione ai lavori dei Gruppi non può comportare nessun onere aggiuntivo a carico del Bilancio dello Stato.



Articolo 2 – Obiettivi e azioni

1. Il Ministero riconosce e condivide con Unioncamere i seguenti obiettivi:
 - a. promuovere l'interscambio delle conoscenze sulle iniziative di carattere legislativo, amministrativo e tecnico che consenta forme di consultazione tra Ministero e Unioncamere anche attraverso l'organizzazione di riunioni tecniche;
 - b. avviare la collaborazione per definire schemi in cui siano individuati i ruoli e le modalità di raccolta, validazione, elaborazione dei dati e trasferimento finalizzati a valutare lo stato di conservazione, la consistenza dell'economia e degli aspetti di impatto socio economico sui territori e sull'ambiente marino;
 - c. potenziare la valorizzazione del sistema delle aree protette anche attraverso il rafforzamento del loro ruolo di laboratorio di buone pratiche per una gestione sostenibile delle iniziative economiche compatibili anche con riferimento al turismo in favore della biodiversità;
 - d. favorire programmi e progetti di valorizzazione dei saperi tradizionali delle comunità locali coinvolgendole nella gestione del territorio e dei servizi dell'area protetta, con riferimento all'approccio eco sistemico;
 - e. rendere le aree protette effettivi punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti lo sviluppo sostenibile;
 - f. intensificare programmi congiunti per la condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile e di promozione delle professioni verdi e della green economy;
 - g. collaborare nella promozione e nello sviluppo di meccanismi e strumenti di divulgazione, conoscenza e partecipazione;
 - h. individuare, acquisire, validare, elaborare, condividere ed utilizzare i dati e le altre informazioni per contribuire alla realizzazione delle azioni previste dal decreto legislativo n. 190/2010 per l'attuazione della Strategia Marina agli articoli 8 (valutazione iniziale), 9 (determinazione del buon stato ambientale), 10 (definizione dei traguardi ambientali), 11 (programmi di monitoraggio), 12 (programmi di misure) e 16 (consultazione e informazione del pubblico);

2. le Parti intendono sviluppare, in via prioritaria, le seguenti azioni:
- a) avviare una collaborazione per l'analisi statistica dei dati relativi alla presenza delle attività socio economiche presenti nei territori ricompresi nelle aree protette e nelle regioni marine;
 - b) elaborare specifici Rapporti di analisi e monitoraggio, a carattere qualitativo - quantitativo, in grado di evidenziare le tendenze evolutive dell'economia reale nelle aree naturali protette e nelle regioni marine, nonché una rappresentazione geografica delle attività e dei prodotti di tali aree e le relative ricadute sul livello di sviluppo e di benessere a livello locale;
 - c) contribuire a rendere più agevole e concreto il percorso di realizzazione della Carta Europea del Turismo sostenibile nell'ambito delle attività già promosse con la Federazione nazionale dei parchi per la certificazione delle aree naturali protette;
 - d) intervenire per la creazione di sistemi integrati di offerta turistica volta ad attrarre in modo organizzato i visitatori con il rafforzamento delle reti immateriali di collegamento tra le aree protette anche mediante l'adeguamento ed il potenziamento redazionale del Portale web "Natura Italia" sviluppato dal MATTM;
 - e) promuovere un ruolo attivo delle aree naturali protette nella elaborazione, nell'utilizzo e nella gestione dei Programmi comunitari di finanziamento connessi alla tutela delle biodiversità (FESR, FEASR, LIFE+, ecc.) per lo sviluppo di attività ecocompatibili.
 - f) individuare, concordare e realizzare le iniziative occorrenti per contribuire alla realizzazione delle azioni indicate alla precedente lettera h), relative all'attuazione Strategia Marina, mediante:
 - un'analisi dei principali impatti e pressioni antropiche che influiscono sullo stato ambientale di ciascuna sottoregione marina e nel loro insieme, sulla base dell'elenco indicativo degli elementi di cui alla tabella 2 dell'Allegato III del D. Lgs, n. 190/2010, la quale tenga conto delle tendenze rilevabili e

consideri i principali effetti cumulativi e sinergici, nonché delle valutazioni pertinenti, ivi incluso lo sviluppo di modelli previsionali;

- un'analisi degli aspetti socio-economici dell'utilizzo dell'ambiente marino - costiero e dei costi del suo degrado, nonché di modelli previsionali e di strumenti per il suo contenimento, riduzione e ove possibile eliminazione;
- programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, anche a livello di sottoregioni marine, con riferimento agli aspetti relativi alle pressioni ed agli impatti antropici, in funzione dei traguardi ambientali che saranno previste per la Strategia Marina;
- programmi di misure finalizzati a conseguire o mantenere un buono stato ambientale;
- idonei strumenti e procedure affinché tutti i soggetti interessati, con particolare riferimento alle categorie economiche, possano partecipare in modo effettivo e tempestivo all'esame degli aspetti rilevanti per la realizzazione della Strategia Marina, anche mediante l'utilizzo di adeguati strumenti elettronici.

Articolo 3 - Informazione

1. Il Ministero fornisce una comunicazione diretta delle novità normative a Unioncamere affinché siano divulgate a tutte le imprese presenti sulle aree del presente Accordo, con particolare riferimento alle aree protette.
2. Unioncamere si impegna a fornire la massima informazione al Ministero sui temi d'impatto economico sociale di comune interesse.
3. Le forme di collaborazione previste dal presente Accordo possono anche consistere in scambi di informazioni aggiornate sulle alle aree naturali protette, ciò al fine di promuoverne la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile ed agevolarne la fruizione turistica.
4. Entrambe le parti daranno risalto e comunicazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti con le suddette iniziative sottolineandone le caratteristiche

innovative e sperimentali nei confronti delle altre Associazioni consimili, anche attraverso l'organizzazione di eventi comuni quali conferenze nazionali, seminari o convegni, attività di consultazione, etc..

I risultati dell'attività svolta nonché qualsiasi tipo di prodotto acquisito o sviluppato, come anche la documentazione raccolta ed utilizzata, rimangono di proprietà esclusiva del Ministero che potrà, pertanto, disporne in ogni momento a suo insindacabile giudizio.

Unioncamere, qualora interessata all'utilizzo dei dati, potrà chiedere la relativa autorizzazione al Ministero.

Articolo 4 Raccordo con iniziative avviate

1. L'Accordo prevede l'allineamento con le iniziative ed i programmi di collaborazione già avviati dalle Parti.

Articolo 5 – Sinergie tra pubblico e privato

1. Il Ministero e Unioncamere collaborano al fine di individuare forme e modi per favorire l'accesso di capitali privati nei progetti finalizzati alla valorizzazione sostenibile della biodiversità nelle aree naturali protette.

Articolo 6 Durata

1. Il presente Accordo Quadro avrà una durata triennale e decorre dalla data di sottoscrizione.

Articolo 7- Impegno finanziario

1. La collaborazione prevista dal presente Accordo è soggetta alla disponibilità di fondi e personale da parte di ciascuna parte.
2. La natura e la misura dei finanziamenti ad ogni attività verranno concordati dalle parti prima dell'inizio dell'attività stessa.
3. Il Ministero e Unioncamere, per l'attuazione, il monitoraggio e la verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi del presente Accordo, si impegnano a reperire idonee risorse operative e finanziarie da stabilire con successivi

provvedimenti sulla base di specifici piani operativi che i gruppi di lavoro previsti dal precedente articolo 1 metteranno a punto.

4. Al fine di garantire l'avvio dell'attuazione delle azioni prioritarie di cui al precedente articolo 2, il Ministero assicura la disponibilità di risorse finanziarie pari a Euro 100.000,00 (centomila/00) già presenti, per l'anno finanziario 2012, sul capitolo 1551 P.G. 01 destinato a "Somme da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi" per azioni nazionali, nonché Euro 650.000,00 (seicentocinquantamila/00) già presenti, per l'anno finanziario 2012, sul capitolo 1644, P.G. 03, destinato a "somme riassegnate per l'attuazione della Direttiva CEE/56/2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino e per le attività connesse";
5. La competente Direzione per la Protezione della Natura provvederà alla stipula con Unioncamere delle convenzioni attuative per la realizzazione delle azioni individuate dall'articolo 2 del presente Accordo quadro e all'impegno delle somme di cui al precedente comma 4.
6. Per le annualità successive la suddetta Direzione, sulla base delle risorse che si renderanno disponibili, potrà predisporre ulteriori specifiche convenzioni attuative degli obiettivi prefissati dal presente accordo o disporre la prosecuzione delle azioni in essere.

Tutte le suddette convenzioni saranno sottoposte all'approvazione degli organi di controllo previsti dalla vigente normativa in materia amministrativa e contabile.

17 DIC. 2012

Il Ministro dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare



Il Presidente di Unioncamere

